



Piove in classe, sciopera l'Agrario di Itri. Termosifoni spenti, protesta a Gaeta

SCUOLA

Gli studenti dell'Istituto professionale agro ambientale di Itri, succursale della sede centrale di Borgo Piave e fiore all'occhiello del territorio, hanno attuato ieri mattina uno sciopero per protestare contro le condizioni della struttura, ubicata in piazza Sandro Pertini al secondo piano sovrastante l'Ufficio postale, interessata da infiltrazioni di acqua piovana e umidità. "È un problema già affiorato lo scorso anno, quando si verificarono infiltrazioni provenienti dal tetto. Sono stati eseguiti lavori che hanno riguardato il tetto e parte della facciata, ma il problema si è riproposto in questi giorni invernali di pioggia, con infiltrazioni che hanno interessato gli uffici di segreteria, alcune aule, laboratori e corridoi", sostengono gli alunni dell'Agrario, una cinquantina, distribuiti in quattro classi. "Il Covid ci ha dato già una brutta botta perché ha limitato molto le nostre attività, costringendoci a fare lezione solo all'interno dell'istituto - aggiunge un

rappresentante degli studenti - Ci sono locali, come quello della segreteria, poco agibili, dove i bidelli sono stati costretti a mettere dei secchi per raccogliere l'acqua scaturita dalle infiltrazioni. E addirittura sono state spostate le cattedre con i computer perché qualcuno si è accorto che di notte si erano bagnati alcuni documenti. Lo sciopero non è rivolto contro la presidenza o i docenti, ma per sensibilizzare il Comune a risolvere con urgenza il problema, importante per la salute di tutti". Nella giornata di oggi sono previsti un sopralluogo e una perizia da parte di tecnici del Comune di Itri. Gli alunni, dopo un incontro con la dirigente scolastica, hanno assicurato che oggi torneranno in classe. E sabato scorso hanno disertato per protesta le lezioni gli studenti di alcune classi di un'altra scuola del Golfo, il Liceo scientifico "Fermi" di Gaeta, infreddoliti per mancanza di riscaldamento nelle loro aule. Una situazione che si protrae da giorni.

Andrea Gionti